



Andrea Terzi

Andrea Terzi

«Vera svolta solo se Roma e Parigi faranno asse»

LUCA MAZZA

«**C**on il pareggio di bilancio a tutti i livelli di governo l'Eurozona finisce contro un muro». Non ha dubbi l'economista Andrea Terzi, docente alla Franklin University di Lugano e alla Cattolica di Milano. Colui che pochi mesi fa ha pubblicato un libro dal titolo «Salviamo l'Europa dall'austerità», non può che giudicare favorevolmente la ribellione francese nei confronti di Bruxelles, ma avverte: «Sarà una svolta solo se Roma e Parigi sapranno far valere gli interessi comuni e proporranno soluzioni condivise anche dalla Germania».

Ma i tedeschi continuano a chiedere a Francia e Italia «di fare i compiti a casa». La tesi di Merkel non cambia: non può esserci crescita sostenibile senza finanze solide. È sbagliata?

Certo. La Germania deve capire che il suo modello di crescita "a tutto export" ha funzionato finché altri Paesi (gli Usa in primis) ne seguivano uno opposto. Pretendere oggi che la ricetta tedesca sia presa e trapiantata altrove, e con successo,

è assurdo.

Quali sono le ragioni principali per cui una politica di austerità è fallimentare?

Tutti sanno che di denaro in circolazione ce n'è poco. E il motivo è che il disavanzo pubblico non è grande abbastanza. I vincoli istituzionali sul bilancio so-

L'economista

«Pretendere oggi che la ricetta tedesca sia presa e trapiantata altrove, e con successo, è assurdo»

no nati per evitare che un governo abusi del controllo della moneta creando inflazione. In Europa, si è finiti in un abuso uguale e contrario: quello di un governo fiscale che sfugge alla responsabilità di dotare il settore privato delle risorse finanziarie necessarie per incrementare la produzione e creare lavoro.

Qual è la strategia migliore?

La soluzione ideale sta nella cosiddetta "policy mix", come ha detto recentemente anche Mario Draghi. La politica monetaria deve essere necessariamente combinata con una politica fiscale espansiva.

L'Italia fa bene a rinviare il pareggio di bilancio al 2017?

Ora con il pareggio di bilancio non si può far altro che ridistribuire la poca ricchezza che c'è. Mentre se si vuole crescere serve ben altro. In una fase di ciclo economico molto positivo il tetto deficit/Pil può anche essere vicino allo 0%. Mentre adesso il rapporto dovrebbe salire al 6 o al 7%. Per uscire dalla crisi gli Usa sono arrivati fino al 10%.

Come finirà la battaglia tra "rigoristi" e "flessibilisti"?

Se vincessero i primi sarebbe la fine dell'euro, mentre se prevarrà la flessibilità in ordine sparso si rischia di "vivacchiare". Preferisco pensare che si opterà per una flessibilità condivisa, che potrà creare a livello continentale un nuovo ciclo di crescita e sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

